

Nuove iniziative unitarie

CGIL: PIENO APPOGGIO ai lavoratori cechi

Giudicato inopportuno lo sciopero indetto da CISL e UIL

Di fronte al compromesso scaturito a Mosca tra la Repubblica socialista cecoslovacca e l'URSS nelle note difficili e anomali condizioni la CGIL... afferma un comunicato... si augura che gli scioperi pratici della sua applicazione...

La CGIL mentre invita le proprie organizzazioni a convocare assemblee dei lavoratori per esprimere la solidarietà verso il popolo cecoslovacco e il loro sostegno alla posizione della CGIL, ritiene inopportuna la proposta avanzata dalla CISL e dalla UIL in applicazione di una decisione della CISL internazionale...

MOSCA

La Pravda parla della importanza politica del compromesso di Mosca

La posizione sovietica in un articolo del quotidiano del PCUS — Duro attacco della Izvestia contro la Jugoslavia — La Literaturnaya Gazeta sui berretti verdi in Cecoslovacchia

PRAGA

Restrizioni all'ingresso degli stranieri in Cecoslovacchia

Il ministero degli esteri cecoslovacco ha comunicato oggi che è proibito fino a nuovo ordine l'ingresso nel Paese a giornalisti e turisti stranieri.

Il ministero ha impartito istruzioni allo proprie ambasciate e missioni all'estero perché non lascino più visti d'ingresso in Cecoslovacchia.

LONDRA

Il PC britannico: È un primo passo verso la soluzione della crisi

Il ministro degli esteri Hajek di passaggio da Londra dichiara che la Cecoslovacchia resterà uno Stato socialista, membro della comunità degli Stati socialisti

LONDRA, 28

Il ministro degli esteri cecoslovacco, Hajek ha sosteso oggi per tre ore circa a Londra prima di ripartire per Belgrado di dove soste con la sua famiglia che si trova in Jugoslavia in vacanza rientrerà a Praga Hajek che proveniva da New York si è recato alla ambasciata cecoslovacca a Londra e ha rilasciato ai giornalisti una brevissima dichiarazione nella quale è detto che egli considera l'URSS « un paese amico e amico anche se ha commesso un errore ».

Il comunicato è stato stilato all'uscita dall'ambasciata da un gruppo di studenti cecoslovacchi. L'ufficio politico del PC britannico ha espresso oggi un co-

BUCAREST

Manovre delle truppe del Patto di Varsavia anche in Romania?

Nessuna smentita né conferma da parte dell'Agerpress, agenzia ufficiale romana - Fitti incontri nella capitale con esponenti di partiti comunisti e progressisti - A colloquio con l'uomo della strada

Dal nostro corrispondente

BUCAREST 28. L'ultima « bomba » che ha messo in agitazione la hall dell'Athenee Palace dove ha sede il quartier generale degli inviati speciali di numero 3 giornali ed agenzie è quella relativa alle manovre militari che le truppe del Trattato di Varsavia effettuerebbero a breve scadenza in Romania.

Chi ha lanciato per primo la « notizia »? Nessuno come avviene sempre in questi ca-

si sa dirlo. Ha un fondamento o non lo ha? Veri è che di cose in questi giorni di tensione di confusione non sono state dette parecchie. Per esempio la Romania già invasa dalle truppe sovietiche con i carri armati in marcia verso Bucarest è stato accreditato più volte dalle agenzie di stampa il 24 agosto una delle giornate più tese qualcuno assicurava di sapere che il premier Maurer era partito per Pechino mentre il 26 sera era chi insisteva sul fatto che il governo romano si era trasferito « in una località segreta » proprio nello stesso momento in cui Ceausescu Manescu e gli altri esponenti del Partito e dello Stato presenziavano manifestazioni di piazza in vari centri del paese.

Per avvalorare i ipotesi delle manovre militari si dice che diversi esponenti del patto di Varsavia sono venuti a Bucarest per esercitare pressione sul partito e sul governo rumeno e che questi lo accetterebbero per dimostrare la loro volontà unitaria la loro fedeltà alle alleanze.

Dopo l'entrata delle truppe dei cinque paesi del Trattato di Varsavia in Cecoslovacchia le personalità politiche che li dirigono (collaboratori e i loro diretti collaboratori) hanno in contratto di risultare essere queste Olgheanu presidente del Partito socialista rumeno e Hoang Van Quai dell'ufficio politico del Partito dei Lavoratori del Vietnam.

Il segretario generale del Partito Comunista di Reunione (Guayana francese) e il segretario del Partito Comunista di San Marino (Cantone della Comunità politica del Partito Comunista del Cile) Berthouger e Bufahil della Direzione del nostro Partito e il Presidente Tito a Vrsak Sik e Valsak dell'Ufficio Politico del Partito Comunista e membri del Governo Cecoslovacco Krim Ben Mahmud Ministro algerino per i problemi della gioventù una delegazione del Municipio di Pravel (Bulgaria) e infine Santiago Carillo Segretario Generale del Partito Comunista spagnolo.

BERLINO

L'opinione dell'organizzazione di Dutsche sui fatti di Praga

La SDS (Lega degli studenti socialisti) tedesca occidentale che ha fra i suoi esponenti più noti Rudy Dutschke ha preso posizione sui recenti avvenimenti cecoslovacchi.

Secondo la SDS l'occupazione della Cecoslovacchia da parte degli eserciti dell'URSS e degli altri paesi aderenti al Patto di Varsavia rappresenta una « evidente ricaduta in uno stato minimo da tempo storicamente paralizzato » o significa sul piano interno « la soppressione violenta di un sviluppo libero socialista che è possibile soltanto attraverso l'autogestione del lavoro ».

« Gli errori liberali e borghesi » dati quali il tentativo di riforma della Cecoslovacchia è stato caratterizzato — prosegue la SDS — questo tentativo di riforma non è stato un tentativo di riforma ma un passo indietro verso l'economia capitalistica.

« L'introduzione delle libertà e la pubblicazione come del diritto alla libertà di stampa e di espressione non significa una ricaduta nel liberismo borghese. Essa è piuttosto l'espressione che si poteva dare in Cecoslovacchia alla volontà di assumere una liberazione socialista. Essa non è finalmente possibile la realizzazione della società socialista e dell'autodeterminazione delle masse ».

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono famati a essere presenti alla seduta del Senato a partire da quello odierno alle ore 11.30.

L'assemblea dei senatori comunisti è convocata per le ore 15.30 di oggi presso la sede del gruppo al Senato.

Vi partecipano 84 paesi

Oggi a Ginevra la conferenza dei non-nucleari

GINEVRA 28. Tre sono gli argomenti più importanti che verranno dibattuti nel corso della conferenza dei paesi non nucleari che si tiene a Ginevra dal 28 agosto al 10 settembre. Sono: la sicurezza degli Stati non nucleari, la prevenzione della proliferazione delle armi nucleari e l'attuazione pacifica dell'energia atomica.

ascolta liberamente le diverse trasmissioni radio. « Che ne pensate di eventuali manovre delle truppe del Trattato di Varsavia sul vostro territorio? » « Che bisogno è? Sono state fatte non molto tempo fa in Bulgaria e ultimamente in Cecoslovacchia... »

« No! No! Ci hanno i carri armati sovietici che abbiamo visto per le strade di Praga attraverso la televisione ». E la risposta di un professore universitario.

« E uno studente. « Non credo che sia possibile. La tensione dell'Asia per i fatti della Cecoslovacchia non sono del tutto scomparsi. Noi siamo per il socialismo e per l'unità dei paesi socialisti ma se aprissero le truppe del Trattato di Varsavia potremmo pensare che non si tratti di manovre o soltanto di manovre. Non è colpa nostra se pensiamo e se poi non vanno più via? »

« Non sono che alcune delle tante risposte che abbiamo avuto ma sufficienti credo per capire quale sia il clima qui a Bucarest ».

Sergio Mugnai

BELGRADO

Nessun commento ufficiale al compromesso di Mosca

Il giudizio più importante, si sottolinea in Jugoslavia, è quello dei compagni cecoslovacchi — Rientrato a Belgrado il ministro degli esteri di Praga — Risposta della Nova Makedonia alle « ingiurie gravi » pronunciate dai giornali bulgari contro la Jugoslavia — Riprodotta con rilievo la relazione di Longo al Comitato centrale

Dal nostro corrispondente

BELGRADO 28. Dopo l'editoriale della Borba intitolato « Compromesso di Cremlino » di cui abbiamo già dato notizia i fatti non ci sono stati oggi altri commenti ufficiali al compromesso di Mosca. A quanto pare non c'è da attendersi nel prossimo giorno alcuna dichiarazione ufficiale anche perché come fanno tutti i giornali jugoslavi in questo momento è quello del popolo e dei compagni occupati nella lotta contro il socialismo.

Alcuni giornalisti sono i nostri all'Agerpress per sollecitare una conferma o una smentita alla « notizia » sulle manovre militari ma ovviamente non hanno avuto né l'una né l'altra.

Noi abbiamo fatto l'unica cosa in questo momento possibile abbiamo parlato con la gente della strada la quale sa benissimo delle cose che si dicono perché tutte quante sono in circolazione.

Dopo la dichiarazione di ieri i ministri cecoslovacchi che si trovano a Belgrado in attesa di una conferenza di Stato e ulteriori comunicazioni né si ha notizia di un loro prossimo rientro a Praga. Ad essi si è unito oggi il ministro degli Esteri Hajek rientrato via Londra dal viaggio a New York dove aveva guidato la delegazione cecoslovacca al Consiglio di sicurezza.

Il ministro Hajek non ha però fatto nessuna dichiarazione e sembra che debba ripartire immediatamente per Praga.

Sul piano dell'attività diplomatica va segnalato oggi che il presidente Tito ha ricevuto a Brioni intrattenendolo in un lungo colloquio l'ambasciatore jugoslavo a Praga. Si è detto che questo incontro va collegato agli attacchi che la stampa sovietica ha condotto in merito a una protesta inviata da Jugoslavia sul fatto che sta paese dovrebbe per la formazione di un governo in esilio.

Unico esponente di partito di un paese membro del Trattato di Varsavia che ci risulta essere in questo momento a Bucarest è Dezzo Nemes membro dell'Ufficio Politico del Partito Operaio socialista ungherese e in visita di cortesia su invito del Comitato Centrale del Partito Comunista Romano. Si è anche ufficialmente del suo arrivo non si sa invece sino a questo momento se sia stato ricevuto da qualcuno e da chi.

ONU

Manescu rientrato alla presidenza dell'Assemblea

La Cecoslovacchia chiede ufficialmente il ritiro della questione cecoslovacca dall'ordine del giorno del Consiglio di Sicurezza

NFW YORK 28

La Cecoslovacchia ha chiesto ufficialmente il ritiro dell'ordine del giorno del Consiglio di Sicurezza. La lettera che contiene la richiesta è firmata dall'incaricato d'affari cecoslovacco all'ONU, Jan Muzik. Alcuni osservatori ritengono tuttavia che essendo stata la questione iscritta all'ordine del giorno con 13 voti favorevoli e due contrari è improbabile che venga ritirata. Muzik ha motivato la sua richiesta con

l'accordo di sovranità intervenuto tra l'URSS e Cecoslovacchia sulla crisi.

Il ministro degli esteri romano Manescu che è presidente dell'Assemblea generale dell'ONU. Egli dovrà anche dire il suo voto nei confronti della questione cecoslovacca che ha visitato una copia della recente dichiarazione approvata dall'Assemblea generale dell'ONU in merito alla crisi cecoslovacca.

Nuovo incontro tra Praga e i cinque paesi occupanti?

IN BRITANO 28. In un servizio di Praga la « Unità » riferisce che secondo voci non confermate una nuova conferenza tra la Cecoslovacchia e l'Unione Sovietica e gli altri quattro paesi si terrebbe entro due settimane probabilmente a Dresda nella RDT.

COPENAGHEN

PC danese: un positivo passo per una soluzione politica

Knud Jaspersen segretario del Partito comunista danese ha espresso la convinzione che il compromesso di Mosca sia un passo positivo verso la soluzione politica della crisi cecoslovacca. Egli ha ricordato che il PC danese si era opposto all'occupazione militare.

STOCOLMA

Il Pc solidale con il popolo e il Partito cecoslovacco

STOCOLMA 28. Il presidente del PC svedese, N. C. H. Hermansson, ha una pubblica dichiarazione ha detto che il compromesso sovietico cecoslovacco è stato firmato sotto la pressione dell'occupazione militare. Si è detto che il PC svedese è intenzionato a continuare la lotta per la soluzione della crisi cecoslovacca.

TOKIO

Il compromesso accolto con un sollievo dal governo

TOKIO 28. Il ministero degli esteri giapponese ha diramato oggi un comunicato in cui si esprime un « sollievo » per il compromesso raggiunto tra i sovietici e cecoslovacchi. Lo stesso comunicato esprime tuttavia il rammarico del governo giapponese per il fatto che il compromesso non viene in Cecoslovacchia « le truppe occupanti esercitano una loro pesante pressione militare ».

Secondo i giapponesi il compromesso è avvenuto in una « situazione anomala ». Il compromesso del governo di Tokio è stato diramato solo dopo la comunicazione di un telegramma del ministro norvegese Pujman che il quale ha anche invitato l'Unione Sovietica ad aspettare i principi del mutuo rispetto tra paesi di sovranità territoriale e della integrità territoriale.

Comunicato dell'Ambasciata cecoslovacca in Italia

L'ambasciata di Cecoslovacchia in Italia ha comunicato che dopo il ritorno in patria del presidente Svoboda e degli altri membri della delegazione che ha partecipato al colloquio di Mosca, si sta gradualmente normalizzando. Gli organi di governo e tutti gli organismi legali hanno ripreso la loro attività.

Secondo il comunicato cecoslovacco tutti i cittadini cecoslovacchi che si trovano in Italia e che in seguito a recenti avvenimenti hanno rinviato la loro partenza per tornare in patria utilizzando tutti i mezzi di comunicazione che sono stati riattivati, cioè la ferrovia e i servizi di pullman. Si ricorda che tutti i valichi di confine tra l'Austria e la Cecoslovacchia sono aperti.